direi, che si potesse contare sopra 30000. Individui . Ciò fia quanto riguarda al Territorio.

Anche la Città animata da pari fervore è nella miglior disposizione, come già umiliai, di dare Essa pure al suo Principe un testimonio irrefragabile della sua fede, e di esibire de' robusti mezzi, onde colla difesa delle proprie sostanze assicurare la presente felice sua sudditanza sotto la Repubblica. Questa però generalmente in due parti si divide, una, cioè, di Città propriamente detta, perchè cinta di sode mura terrapienate, posta in eminente situazione, e munita di fortificazioni di antica forma, era un tempo una delle più considerabili Piazze, atte ad una valida difesa; e l'altra dei Borghi, i quali cinti pure di mura incapaci di qualunque difesa vengono a congiungersi colla Città; ed i Borghi sono abitati dai più ricchi Negozianti, e Mercanti, ed in conseguenza è nei Borghi, ove si fa il traffico maggiore, ove le migliori, e più ricche merci si trovano, ed ove anche più abbonda la Popolazione. Le antiche gare tra li due Ceti Nobile e Mercantile, di cui non è pure esente questa Città, benchè fondi sul traffico la sua principal sussistenza, nè da questo si astengono molti Nobili, fanno che non regni negli Abitanti di queste due Parti la più perfetta armonia, nè meno allorchè si tratti d'una causa comune. Questo appunto è ciò, che succede nel caso presente. Uniformi, come sono nella Massima, discordano nei modi. Il desiderio di produrre separati le loro obblazioni, e che le deliberazioni di un Corpo siano di regola a quelle dell'altro, onde renderle forse più accette all'Occhio Sovrano, tenne finora sospesa qualunque determinazione, la qual sospensione, avegnachè in questo caso riconoscer si possa derivata da una nobile gara, apportar potrebbe tutta via nella sua conseguenza un effetto pernicioso. A superare un incaglio così decisivo io mi sono fortemente adoperato, e con felicità di riuscita. Gli abitanti de' Borghi mossi dalle mie insinuazioni, e più forse persuasi dall'aspetto dei vicini pericoli, sono finalmente del più fermo parere di rassegnare in breve a V. Serenità un testimonio sincero della loro sudditanza. Realizzatosi questo negli Abitanti del *Borgo di S. Grata inter Vites*, mi onoro di accompagnare la relativa Parte alle Sovrane considerazioni di VV. EE., e nel tempo stesso mi fo un dovere di rimarcare a V. Serenità la zelante, ed utile opera dell'Eccellente Avvocato Antonio Pagnomelli, che con un vero Suddito fervore non poco contribuì alla felice riuscita. Radunatisi in generale Vicinia li Capi di Famiglia al N. di 304. offerirono gli abitanti tutti di esso Borgo atti a portar l'armi